

Il comprensorio della **provincia di Pescara** risulta sostanzialmente immune da radicati insediamenti di matrice mafiosa anche se si dimostra il più sensibile, tra quelli regionali, per la presenza di gruppi criminali locali e di soggetti di origine campana, calabrese e pugliese, variamente collegati alle matrici di origine.

Lo sviluppo di attività economiche commerciali ed imprenditoriali ha favorito, qui, l'ascesa di consorterie malavitose originarie del luogo e di gruppi di nomadi, talvolta in contrapposizione tra loro per l'affermazione del proprio predominio nei settori del gioco d'azzardo, dell'usura e delle estorsioni, nel traffico internazionale di assegni rubati o falsificati e di autovetture rubate e nel reinvestimento degli illeciti guadagni nell'acquisto di immobili e società.

La presenza, poi, dell'area portuale costituisce un ulteriore incentivo per illeciti traffici legati alle sostanze stupefacenti.

*Operazioni di polizia più significative:*

- **27 gennaio** - Pescara, Ragusa, Benevento, Modica, Napoli, Perugia, Rimini, Roma e Salerno - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 20 soggetti (italiani e stranieri), responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di donne ucraine introdotte illegalmente in Italia e avviate, poi, alla prostituzione;
- **4 aprile** - Pescara, Albania, Pordenone e Terni - Operazione "Petalli" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con la Polizia albanese, ha tratto in arresto 8 cittadini albanesi e denunciato 3 cittadini albanesi e 2 italiani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di minori;
- **8 aprile** - Pescara, Modica (RG), Palermo e Albano Laziale (RM) - Operazione "Privé" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 22 italiani responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne provenienti dall'est europeo costrette al meretricio all'interno di esercizi commerciali e abitazioni riconducibili agli indagati;
- **15 ottobre** - Pescara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 15 persone responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- **25 novembre** - Penne (PE) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 3,382 di eroina e un autoarticolato. Sono stati tratti in arresto i due responsabili;
- **23 dicembre** - Città Sant'Angelo (PE) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 10.840 capi di abbigliamento recanti marchi di fabbrica contraffatti, denunciando 4 responsabili;
- **29 dicembre** - Pescara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno localizzato e arrestato Viscido Carmine, elemento di spicco del clan camorristico "Pecoraro", ricercato in campo internazionale perché colpito da o.c.c. per associazione di tipo mafioso, duplice omicidio, detenzione illegale di armi e munizioni, ricettazione ed altro.

Pur rilevandosi nella **provincia di Teramo** la presenza di soggetti criminali provenienti dalle limitrofe regioni della Campania e della Puglia, non sono state registrate, finora, manifestazioni delittuose tipiche della criminalità organizzata. I reati di usura e di estorsione risultano presenti nella provincia, ma sono opera di commercianti, soggetti di etnia Rom e di tossicodipendenti.

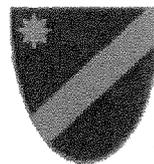
Va sottolineato che alcune zone costiere, connotate da un vasto patrimonio immobiliare destinato ad uso turistico, potrebbero costituire un potenziale fattore di rischio per eventuali attività illecite di gruppi delinquenziali.

*Operazioni positive più significative:*

- **8 gennaio** - Province di Teramo e Roma - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, 14 persone;
- **12 aprile** - Alba Adriatica (TE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 rumeni e 2 italiani ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona e riduzione in schiavitù in pregiudizio di una cittadina rumena minorenni;
- **11 luglio** - Teramo, Ascoli Piceno e Ancona - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone per traffico internazionale di stupefacenti e armi, sfruttamento della prostituzione e altro;
- **26 luglio** - Martinsicuro (TE), Macerata, San Benedetto del Tronto (AP) e Arzano (NA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 10 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione e commercializzazione di opere d'arte;
- **3 dicembre** - Teramo - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 italiani e 2 rumeni responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione di minori rumene.



## Molise

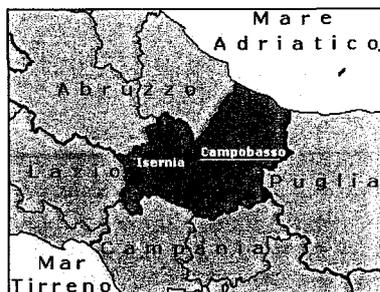


**ABITANTI**  
327.268

**SUPERFICIE**  
4.437,58 KMQ

**DENSITÀ**  
73,7 Ab./KMQ

**COMUNI**  
136



Questa Regione, che non ha un elevato livello di attrattività economico-finanziario per il crimine organizzato costituisce, tuttavia, dal punto di vista geografico uno snodo per i traffici illegali che interessano la Puglia, il Lazio, la Campania e l'Abruzzo. Si tratta, quindi, di un'area rilevante per il transito di vettori criminali connessi con il traffico di droga, con il contrabbando di sigarette e con la tratta degli esseri umani provenienti dalle coste adriatiche e diretti verso Nord o verso Sud.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg. 83.068 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 169 persone di cui 63 in stato di arresto

Questa posizione geografica, il dinamismo economico, soprattutto dell'area industriale di Venafro-Pozzilli, e le cospicue risorse economiche statali destinate alla Regione (ricostruzione post-sismica, opere pubbliche e infrastrutture, eventi alluvionali del Basso Molise) hanno determinato, negli ultimi anni, anche in conseguenza di una crisi occupazionale, lo sviluppo di aggregati delinquenziali (soggetti autoctoni, personaggi vicini ai clan campani e pugliesi, nonché organizzazioni albanesi) con profili organizzativi e operativi sempre più strutturati, che tentano di controllare e

gestire le più remunerative attività illegali (usura, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio di denaro attraverso la gestione di attività industriali etc.).

Ciò nonostante, non emergono insediamenti stabili di consorterie di criminalità organizzata che esercitino il controllo del territorio, né sono stati registrati fenomeni apprezzabili di infiltrazione nei settori economici e, in particolare, in quello degli appalti; non sono stati nemmeno rilevati casi di impiego sistematico, in attività economiche e finanziarie, di capitali di provenienza illecita.

Un importante elemento da considerare, ai fini di una compiuta valutazione del panorama delinquenziale molisano, è costituito dalla presenza di nuclei di nomadi, prevalentemente a base familistica ed etnica (rom) con relazioni, anche parentali, con analoghi aggregati del contiguo Abruzzo, attivi particolarmente nell'esercizio dell'usura. Quest'ultimo fenomeno è presente, soprattutto, a Campobasso anche se non è stato accertato nessun collegamento con la criminalità organizzata.

Sono stati rilevati, anche qui, tentativi di attività illecite connesse a fenomeni di "ecomafia", correlati anche allo smaltimento di rifiuti tossici; per quanto riguarda fenomeni di "zoomafia", va segnalato che nel corso del 2003 militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, 7 persone, sequestrando uno stabilimento industriale di macellazione e lavorazione di carni.

Nella regione risulta in aumento il numero di cittadini

extracomunitari, in particolare albanesi, marocchini e slavi, molti dei quali in posizione irregolare, dediti per lo più ad attività predatorie (furti, minuto spaccio di stupefacenti, vendita di oggetti contraffatti, ecc.) ovvero coinvolti in episodi di intermediazione abusiva di manodopera.

Il primato spetta, comunque, alla criminalità albanese che ha saputo sfruttare al meglio i collegamenti nazionali ed internazionali acquisiti nella gestione del nodo molisano della tratta degli esseri umani provenienti dall'Est europeo, dall'area balcanica e dall'Asia, e diretti verso il centro-nord italiano e l'Europa occidentale. Tale "attività di servizio" ha consentito agli albanesi di gestire, contestualmente, lo spaccio di stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione lungo la fascia costiera e nel venafrano.

Droga e prostituzione costituiscono gli interessi primari anche dei gruppi nigeriani che hanno cercato di conquistare e consolidare un autonomo spazio nel mercato nazionale.

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata realizzata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere" nei capoluoghi del Molise. In particolare:

- il 20 gennaio nella città di Isernia;
- il 12 maggio nella città di Campobasso.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Nella **provincia di Campobasso** sono presenti soggetti legati a consorterie criminali pugliesi e, soprattutto, campagne attive, prevalentemente, nella gestione di iniziative imprenditoriali finanziate con capitali illecitamente acquisiti anche con il traffico di droga ed il contrabbando.

Da segnalare, nella provincia, un tentativo di infiltrazione nel settore della raccolta, stoccaggio e smaltimento di rifiuti, da parte di clan camorristici impegnati nel riciclaggio di vari tipi di rifiuti, anche nocivi, combinati ad altre sostanze smaltite illecitamente.

-----

Nella **provincia di Isernia** non si rilevano radicamenti della malavita organizzata di tipo mafioso. Le attività illecite, infatti, appaiono, attualmente, svolte soltanto da soggetti che appartengono alla micro-criminalità locale. Sono, tuttavia, presenti alcuni esponenti di famiglie camorristiche campagne (che si dedicano al traffico di stupefacenti ed al riciclaggio), nonché criminali pugliesi che gestiscono, in loco, il contrabbando di sigarette.

Va sottolineato che la vicinanza con il casertano ed il cassinate può creare potenziali rischi per gli insediamenti industriali della piana di Venafro-Pozzilli (attualmente in crisi occupazionale) e le fiorenti attività commerciali nel centro di Venafro.

*Operazioni di polizia più significative:*

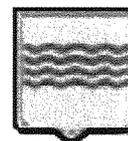
- **29 gennaio** - Campobasso, Campomarino (CB) e Apricena (FG) - operazione "Aferdita" - Personale della Polizia di Stato, a seguito a mirate indagini, ha tratto in arresto 6 cittadini albanesi. L'organizzazione criminale di cui essi facevano parte era dedicata all'introduzione illegale sul territorio nazionale di giovani donne, provenienti dall'Albania, da avviare alla prostituzione nelle città di Roma, Firenze e Prato. Nel corso dell'attività sono stati denunciati, per questi ed altri gravi reati, altri 15 cittadini albanesi e 2 cittadini italiani;
- **30 maggio** - Termoli (CB), Gravina di Puglia (BA) e Spinazzola (BA) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 22 di eroina e 2 automezzi e tratto in arresto 4 responsabili;
- **6 luglio** - Santa Croce di Magliano (CB) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- **17 settembre** - Larino (CB) e Roma - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine. I predetti, autori di una rapina perpetrata nel 2003 ai danni dei Monopoli di Stato di Termoli (CB), appartenevano ad un sodalizio criminale di origine romana specializzato nel settore;
- **17 dicembre** - Campobasso - Personale della Polizia di Stato, a seguito di indagini che hanno portato già all'arresto di 4 persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto altri 11 soggetti ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

La provincia sembra, infine, interessata da fenomeni riconducibili alla c.d. "ecomafia"; al riguardo si segnala che nei primi sei mesi del 2003 sono

state sequestrate 8 discariche abusive, mentre 2 sono stati gli stabilimenti industriali sequestrati, con la denuncia, in totale, di 41 persone.

*Operazioni positive di rilievo:*

- **giugno/luglio** - Provincia di Isernia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato 7 persone in stato di libertà e sequestrato uno stabilimento industriale di macellazione e lavorazione di carni;
- **gennaio/giugno** - Provincia di Isernia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno sottoposto a sequestro 8 discariche abusive e 2 stabilimenti industriali; inoltre hanno denunciato 41 persone, emesso 40 sanzioni amministrative (per un importo totale di 63.159,36 €) ed effettuato 32 segnalazioni alle autorità sanitarie competenti in materia ambientale.



**ABITANTI**  
610.330

**SUPERFICIE**  
9.992,27 KMQ

**DENSITÀ**  
61 AB./KMQ

**COMUNI**  
131



Per posizione geografica la Basilicata è territorio potenzialmente a rischio, confinando con aree ad alta densità mafiosa come la Puglia, la Calabria e la Campania. Costituisce pure un importante crocevia di traffici illeciti che si sviluppano in altre aree del Mezzogiorno.

Il territorio lucano è, inoltre, interessato da un crescente sviluppo economico in virtù dei notevoli finanziamenti per la ricostruzione delle aree danneggiate dal terremoto, per la realizzazione di importanti opere pubbliche e per l'industrializzazione della regione.

Tale situazione ha favorito, nel tempo, fenomeni di progressiva infiltrazione malavitoso organizzata, permettendo la formazione e l'evoluzione di sodalizi criminali locali, che hanno gradualmente acquisito una connotazione tipicamente mafiosa e stabilito anche collegamenti con analoghe consorterie delle regioni limitrofe. Ci si riferisce, in particolare, agli accertati contatti tra alcuni gruppi delinquenziali locali ("Basilischi", "Quarantino - Martorano", "Delli Gatti", "Martucci", "Scarcia") e organizzazioni criminali delle regioni c.d. "a rischio", in specie calabresi, campane e pugliesi.

I tradizionali e principali settori illeciti di interesse per la malavita organizzata lucana sono oggi rappresentati dall'usura, dalle estorsioni (cui sono

correlati attentati incendiari e/o dinamitardi), dal gioco d'azzardo, dai traffici di armi, del riciclaggio e stupefacenti, settore quest'ultimo dove ha oggi acquisito un proprio ruolo primario intessendo alleanze con trafficanti internazionali.

Nell'anno 2003 sono stati sequestrati kg 4,719 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 315 persone di cui 183 in stato di arresto.

A queste attività illecite si affiancano manifestazioni delinquenziali riferibili a rapine, soprattutto in danno di istituti bancari ed uffici postali ed alla gestione del gioco d'azzardo e dei "video poker", che risulta straordinariamente remunerativa a fronte di bassi rischi.

È ancora presente la pratica del caporalato, antica forma di intermediazione illegale e di sfruttamento della manodopera sviluppata principalmente nella zona del Pollino, nell'area del Basento e nel territorio più interno della provincia di Matera. Il fenomeno attinge al serbatoio di cittadini extracomunitari, che confluiscono numerosi soprattutto in occasione della raccolta stagionale del pomodoro.

Difatti, sono presenti gruppi albanesi che, in sinergia con elementi della criminalità locale, campana e pugliese, si dedicano al traffico di esseri umani provenienti dai paesi dell'est europeo (Russia, Bielorussia, Moldavia, Macedonia, Albania e Kosovo) e cittadini cinesi, legati a gruppi criminali operanti nel Lazio ed in Campania, interessati a rilevare attività commerciali in difficoltà per convertirle, successivamente, in opifici per la produzione di monili preziosi.

~ ~ ~

Il 20 gennaio 2003 è stata realizzata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere" nelle città di Potenza e Matera.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

La delinquenza organizzata, anche mafiosa, della **provincia di Potenza**, certamente più strutturata ed anche più violenta di quella materana, non ha assunto connotazioni particolarmente allarmanti anche a seguito dell'incisiva azione di contrasto condotta negli ultimi anni dalle Forze di polizia, che ne ha notevolmente ridotto la presenza e l'operatività. Gli esponenti di vertice dei sodalizi, infatti, sono oggi, per lo più, detenuti. Gli affiliati rimasti in libertà spesso di scarso spessore criminale, si dedicano ad attività illecite (spaccio di stupefacenti, estorsioni, gioco d'azzardo, sfruttamento della prostituzione) funzionali al sostentamento degli associati detenuti e delle rispettive famiglie, ed al pagamento delle spese legali.

Il territorio potentino, in particolare le aree del Vulture - Melfese e della Val d'Agri, tuttavia, è a "rischio" criminale, in considerazione della presenza di giacimenti petroliferi, di altre risorse naturali e di insediamenti industriali che potrebbero rappresentare una forte attrattiva per le organizzazioni criminali, sia locali che del basso salernitano e dell'alta Calabria tirrenica, le quali sono interessate ad inserirsi nei circuiti di sviluppo economico-impresariali. Il potentino è, poi, zona di traffici illeciti non stanziali, come quelli relativi alle merci di contrabbando, in transito da e verso le regioni vicine dove si collocano i relativi centri nodali di smistamento.

*Operazioni di polizia più significative:*

- **13 gennaio** - Regioni Basilicata Calabria, Puglia, e Toscana - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone responsabili di concorso in estorsione, esercizio del gioco d'azzardo ed illecita concorrenza;
- **15 gennaio** - Potenza, Venosa (PZ), Pignola (PZ), Minervino Murge (BA), San Miniato (PI), Santa Maria del Cedro (CS) - Operazione "Las Vegas" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone affiliate alla famiglia mafiosa dei "Basilischi" indagati per i reati, in concorso, di estorsione, esercizio gioco d'azzardo, illecita concorrenza, con l'aggravante delle condizioni di cui all'art. 416 bis c.p.;
- **14 febbraio** - Potenza - Operazione "Black-Jack" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno tratto in arresto 6 persone per concorso in estorsione in relazione all'imposizione dell'uso di videopoker contraffatti nei confronti di numerosi titolari di locali pubblici e circoli privati nella provincia;
- **3 aprile** - Potenza, Milano, Bari, Brindisi, Taranto, Cosenza, Matera, Salerno, Napoli, Mantova - Operazione "Chewingum" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 13 componenti di un'organizzazione malavita dedicata al traffico e allo spaccio di stupefacenti fornita da referenti campani e calabresi. Gli arrestati risultano essere vicini alla "Famiglia Basilischi" nonché in collegamento con narcotrafficienti di origine italiana operanti in Germania e nelle aree dell'ex Jugoslavia;
- **8 aprile** - Potenza, Napoli, Caserta, Perugia, Bologna, L'Aquila e Novara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 33 affiliati al clan Veneruso, Anastasio, Rega, Sarno, Panico, Martella, Artistico-Terracciano, responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, tentato omicidio, rapine, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi da fuoco;
- **15 aprile** - Venosa (PZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone ritenute responsabili (in concorso) di estorsione, circonversione di persona incapace, usura ed altro;
- **10 maggio** - Rionero in Vulture (PZ), Cerignola (FG), Napoli, Novara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 18 persone ritenute responsabili di reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti;
- **28 maggio** - Potenza, Roma e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone per associazione a delinquere finalizzata alla commissione delitti contro la pubblica amministrazione, corruzione, turbata libertà di incanti, estorsione ed altro;
- **14 luglio** - Potenza - Operazione "Napoleone" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito 37 appartenenti al clan "Dei Gatti", responsabili di associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, armi, munizioni e materiale esplosivo ed incendiario, estorsione, favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina, contrabbando di f.i.e., ricettazione e detenzione e spendita di monete false;
- **2 dicembre** - Potenza, Matera, Lecce, Cosenza, Napoli e Viterbo - Operazione "Chewingum" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 20 persone, componenti di un'organizzazione malavita dedicata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti acquistata da referenti campani e calabresi. L'indagine ha consentito di svelare la continuità operativa del clan "Basilischi" (l'organizzazione portata alla luce da questa operazione è da ritenersi una cellula operativa attiva nelle province di Potenza e Matera). Sono emersi, collegamenti con esponenti della criminalità organizzata campana, calabrese e pugliese, instaurati all'interno della casa circondariale di Potenza e Melfi, nonché rapporti con narcotrafficienti di origine italiana operanti in Germania e in aree dell'ex Jugoslavia.

Il panorama delinquenziale potentino risulta così caratterizzato:

- nella zona del capoluogo e del Vulture-Melfese, opera egemone il gruppo dei "Basilischi" (i cui esponenti di maggior spicco sono, peraltro, ristretti in regime di detenzione speciale ex art. 41 bis dell'Ordinamento penitenziario), questo gruppo è comunque operativo in tutto il territorio regionale ed in collegamento con le cosche calabresi. Il sodalizio rappresenta il primo caso di cooperazione tra la malavita potentina e quella materana, funzionale al consolidamento di un'associazione mafiosa unica, deputata ad acquistare e mantenere il controllo dell'intera regione, con la creazione di "cellule" locali, spesso nate all'interno delle strutture carcerarie. Nella stessa zona è attivo anche il gruppo "Quarantino-Martorano", collegato agli "Scarcia" di Policoro (MT) ed alla "Ndrangheta" calabrese;
- i Comuni di Atella, Barile, Melfi, Rapolla, Rionero in Vulture, costituiscono l'unica area in cui si registrano tensioni fra consorterie malavitose minori per l'affermazione di una supremazia territoriale e per la creazione di rinnovati equilibri criminali. Qui continua a mantenere il predominio il sodalizio dei "Basilischi", che, tuttavia, lascia spazi operativi anche ai gruppi minori ("Delli Gatti" e "Petrilli", il primo dedito ai reati contro il patrimonio, il secondo alle attività estorsive, entrambi attivi nel settore degli stupefacenti). Questi clan sono impegnati, da tempo, in una contrapposizione, talora anche cruenta, per l'acquisizio-

ne del controllo delle attività illecite di interesse.

Ne è testimonianza, l'omicidio di Domenico Petrilli (Rapolla, 25 febbraio), dell'omonimo gruppo, forse in risposta all'assassinio di Rocco Delli Gatti (Melfi, 14 ottobre 2002), esponente di spicco dell'omonimo gruppo avverso.

In questo comprensorio, va segnalato che un nuovo gruppo mafioso, denominato "Cassotta", attivo nel settore delle estorsioni e del traffico di stupefacenti e di armi che risulta in collegamento con elementi della malavita della provincia di Reggio Calabria.

- nei Comuni di Venosa, Palazzo San Gervasio e Banzi, è presente il gruppo "Martucci", anch'esso emanazione dei "Basilischi", attivo nel traffico di stupefacenti, nelle estorsioni, nell'usura, e nel gioco d'azzardo.
- nella zona della Val D'Agri, opera il gruppo "Mazzini", (sfruttamento della prostituzione e traffico di stupefacenti).



Le organizzazioni criminose operanti nella **provincia di Matera**, storicamente caratterizzate da un profondo radicamento territoriale, hanno subito un duro ridimensionamento per l'intensa attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia, anche se hanno conservato una residua capacità operativa.

Da alcuni anni la criminalità materana conserva forti legami con quella potentina, risentendo dell'opera unificatrice del gruppo dei Basilischi, capace di comporre più famiglie criminali, operanti disgiun-

tamente, in un unico organismo.

Persistono, poi, collegamenti di malavitosi materani con formazioni mafiose di altre realtà territoriali, come confermato da alcune attività di polizia giudiziaria (si segnalano, in particolare, quelli con esponenti della "Ndrangheta").

I tradizionali interessi del crimine organizzato sono legati al traffico di stupefacenti, attuato in collegamento con famiglie mafiose calabresi (Bellocco, Pesce, Morabito), al traffico di armi, alla consumazione di reati contro il patrimonio ed al racket delle estorsioni.

Sono qui presenti, anche proiezioni camorristiche attive nel settore immobiliare e in operazioni di riciclaggio di proventi illeciti.

Più in particolare il panorama delinquenziale materano risulta così suddiviso:

- nel capoluogo, operano i sodalizi "Martino" e "Trolio-Zito", nei settori delle estorsioni e del traffico di stupefacenti e di armi. Quest'ultimo clan potrebbe avere, ultimamente, perduto in parte la propria capacità criminogena, in ragione dell'attuale collaborazione con la giustizia del reggente della cosca e dello stato detentivo dei principali esponenti degli "Zito";
- la fascia jonico-metapontina, Comuni di Policoro, Scanzano Jonico e Nova Siri, è la zona a più alto rischio criminale per la sua posizione di cerniera e di arteria obbligata per i transiti illeciti fra le aree tarantina e calabrese. Qui sono operanti il gruppo dei "Basilischi" (presente soprattutto nel comprensorio di Policoro,

attivo nelle estorsioni e nel traffico di stupefacenti e di armi, in collegamento con le cosche calabresi e con gli "Zito" di Montescaglioso), il gruppo "Scarcia" di Policoro (dedito ad attività estorsiva e al traffico di armi e di stupefacenti non più in contrapposizione con i "Basilischi") ed il gruppo "Ripa" (con interessi nel traffico di stupefacenti e nelle estorsioni, collegato al clan "Scarcia");

- la collocazione geografica della zona di Montescaglioso, particolarmente isolata, ha favorito la nascita di alcune consorterie criminali autoctone, come i gruppi "Zito" e "Bozza" che operano, principalmente, nelle estorsioni e nel traffico di stupefacenti e di armi;

- nei Comuni di Rotondella, Valsinni e Tursi, è presente il gruppo "Russo-Vitarelli" dedicato, essenzialmente, allo spaccio di stupefacenti ed alle estorsioni che risulta collegato agli "Scarcia" ed ai "Ripa".

Anche se la criminalità straniera non ha manifestato un apprezzabile livello di diffusività, si sono consolidati "gruppi integrati" di criminali locali, baresi ed albanesi, che controllano il mercato degli stupefacenti.

I gruppi albanesi e ucraini sono dediti anche alla gestione della tratta di propri connazionali ed al loro sfruttamento (sia in attività criminali che nella manodopera in nero).

#### Operazioni positive di rilievo:

- **2 gennaio** - Matera, Bari, Foggia e Pesaro - Personale della Polizia di Stato, nel prosieguo di attività investigativa finalizzata al contrasto di furti in appartamento, ha deferito alla locale A.G. 66 persone per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di furti in appartamento, rapine, ricettazione, detenzione e porto di armi da guerra. Nell'ambito della medesima indagine, erano già state tratte in arresto 7 persone e deferite all'A.G. altre 4;
- **28 gennaio** - Province di Matera, Taranto e Bari - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Nexus", che ha già portato al deferimento di 74 persone per traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato altre 32 persone, responsabili del citato reato. Ulteriori 5 ordinanze sono state notificate a persone già detenute;
- **19 marzo** - Matera, Bari e Pordenone - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Dalila" hanno arrestato 7 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Altre 10 persone sono state sottoposte a fermo di indiziato di delitto per gli stessi reati;
- **27 giugno** -Matera - Personale della Polizia di Stato ha denunciato 13 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di furti di autovetture e ricettazione;
- **29 luglio** - Matera, Casamassima (BA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 persone, per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Due degli arrestati erano affiliati al clan "Scarcia" di Policoro (MT) mentre l'altro al clan barese "Parisi";
- **9 ottobre** - Matera - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato alla competente A.G., 19 persone appartenenti al clan "Zito", per associazione mafiosa finalizzata alla commissione di numerosi omicidi, commessi a Montescaglioso (MT) per il controllo dei traffici illeciti nella provincia;
- **30 ottobre** - Matera - Operazione "Obsession Car". Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone indagate per associazione per delinquere finalizzata al furto di autovetture e ricettazione, operanti nelle province di Matera e Bari;
- **16 novembre** - Matera - Operazione "Tatoff" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito, in stato di libertà, alla competente A.G., 29 persone per associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e al traffico di stupefacenti. Alcuni dei denunciati appartengono al clan "Mitidieri-Lopatriello" operante in Policoro e Scanzano Jonico.



# Sardegna

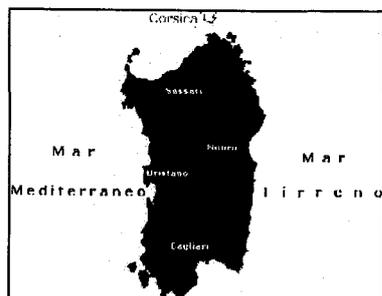


**ABITANTI**  
1.648.186

**SUPERFICIE**  
24.089,89 KMQ

**DENSITÀ**  
68,4 AB./KMQ

**COMUNI**  
375



La situazione della regione è caratterizzata da un comportamento delinquenziale estraneo al tradizionale associazionismo criminale di stampo mafioso. Qui siamo di fronte ad un modello criminale fortemente localistico che non esprime un controllo del territorio tale da vincolare l'azione dei gruppi alla zona di pertinenza; questi agiscono, difatti, anche al di fuori delle proprie aree di origine senza dover rendere conto ad eventuali consorterie locali. I gruppi hanno dimensioni di medio-piccolo livello ed esprimono notevole aggressività, radicamento sociale ed elevata capacità di intimidazione.

L'orografia e la diffusione sul territorio regionale di cellule solo occasionalmente interessate a coordinare sistematiche attività criminali hanno reso, poi, tale criminalità poco prevedibile anche per la irregolare periodicità con cui si manifesta.

La criminalità sarda nel corso degli anni si è, comunque, evoluta e dalla tradizionale configurazione agro-pastorale è pervenuta ad una più moderna dedita, a seconda delle circostanze e dei gruppi presi in considerazione, anche al perseguimento di obiettivi più immediati e redditizi, quali il narcotraffico e le rapine. Queste ultime, frequenti e dal "modus operandi" caratterizzato da azioni offensive spropor-

zionate rispetto all'obiettivo e dall'uso di armi ed esplosivi, vengono perpetrate nei confronti di Uffici Postali, di Istituti Bancari e furgoni portavalori.

Significativi, inoltre, sono in Sardegna i furti di armi e di esplosivi (anche connessi ad altre manifestazioni criminali, come gli attentati dinamitardi) e le estorsioni spesso collegate all'usura (soprattutto nella parte settentrionale dell'isola, ove si registra la maggiore presenza di traffici ed investimenti economici).

E' presente, infine, una criminalità minorile dedita, principalmente, alla commissione di reati predatori, violenze, spaccio di stupefacenti ed atti di vandalismo, che nasce da un disagio legato, soprattutto, a condizioni socio-economiche ed ambientali di alcuni quartieri cittadini e di taluni centri sardi.

Nell'anno 2003 sono stati sequestrati kg. 1.411,573 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 757 persone di cui 429 in stato di arresto.

Comunque, in Sardegna, è stata rilevata la presenza di alcuni soggetti riferibili a matrici mafiose 'ndranghetiste e camorristiche, attivi nel settore del traffico di droga e del riciclaggio, nonché numerosi gruppi criminali dediti al narcotraffico che operano, prevalentemente, nel cagliaritano (con propaggini in Gallura) e nel nuorese. Tali gruppi, costituiti da un numero variabile e non stabile di associati con un avvicendamento frequente dei componenti, hanno collegamenti con omologhi gruppi in Lombardia, Liguria, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e con

organizzazioni in Nord Europa, Turchia e Sudamerica.

In linea di massima la Sardegna può continuare ad essere divisa in tre aree geografiche con caratteristiche criminogene peculiari:

- la provincia di Cagliari, più moderna ed evoluta, che risulta interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani ma anche da attività connesse al traffico di stupefacenti con ramificazioni, talvolta, internazionali (in particolare in Olanda, Belgio, Turchia e Colombia). Qui risultano frequenti anche le rapine compiute in danno di Istituti di credito con modalità particolarmente violente;
- la provincia di Nuoro, più tradizionale, che è caratterizzata dalla commissione di rapine, abigeati, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue inseriti anche nel contesto di antiche faide familiari. In tale comprensorio, soprattutto nell'Ogliastra, la criminalità cerca un rapporto di condizionamento della popolazione sfruttando la diffusa omertà e la propria spiccata aggressività; ciò ha reso frequente il ricorso alla vendetta personale quale strumento di giustizia endosociale ed alla violenza nei confronti dei privati, dei pubblici amministratori e delle Forze dell'ordine. Va, peraltro, precisato che queste patologie criminali sono perlopiù riconducibili al cosiddetto "Codice Barbaricino";
- la provincia di Sassari, con caratteristiche analoghe a quelle del capoluogo di regione, ma che è priva di particolari manifestazioni di violenza. La Gallura, che comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola

nel settore turistico - immobiliare, risulta essere il polo di riferimento per operazioni di riciclaggio di capitali illeciti e per la pratica dell'usura.

Rispetto a quanto avviene nelle altre regioni italiane, la criminalità straniera appare, in Sardegna, di minore spessore organizzativo e di limitate capacità operative. Ciò dipende non solo dalla particolare condizione geografica della regione, ma anche dalla minore redditività dei reati e dal poco spazio operativo offerto dalla criminalità autoctona.

Soprattutto sulla fascia costiera cagliaritano e sassarese sono presenti piccole comunità di extracomunitari, prevalentemente senegalesi e cinesi, attivi nel commercio ambulante abusivo.

Esiste una prostituzione gestita da cittadini extracomunitari, perlopiù nigeriani (per quella da strada dell'area metropolitana del capoluogo cagliaritano) e da gruppi malavitosi misti italo-albanesi (per quella dei "locali notturni" in cui lavorano ragazze provenienti dall'Est Europa Romania, Polonia ed Albania).

Questi soggetti criminali sono stati in grado di sviluppare, progressivamente, un ruolo di intermediazione nel traffico della droga grazie ai collegamenti con gruppi omologhi, ormai legittimatisi in Italia ed in Europa.

Sul territorio sardo, soprattutto in Costa Smeralda, sono risultati, infine, attivi anche elementi criminali dell'ex Unione Sovietica che hanno dimostrato notevoli disponibilità economiche con l'acquisto o l'affitto di dimore di lusso e con

investimenti in strutture turistico-alberghiere.

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"<sup>17</sup> nei capoluoghi della Sardegna. In particolare:

- il 21 marzo nella città di Nuoro;
- 12 maggio nella città di Oristano.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

**provincia di Nuoro**

- 60 locali pubblici controllati, di cui 2 chiusi.

—————

<sup>17</sup> La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Cagliari e Sassari.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

La **provincia di Cagliari** ha particolarità più moderne ed evolute; è caratterizzata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani, ma anche da attività connesse con il traffico degli stupefacenti con ramificazioni, talvolta, internazionali.

Il territorio cagliaritano, come peraltro l'intera Sardegna risulta, comunque, ancora esente da attività di organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche se vi sono stati casi di gruppi locali strutturati in grado, talora, di gestire interessi economici di rilievo.

Va segnalata, comunque, l'operatività di nuclei criminali di origine cagliaritano in varie regioni dell'Italia settentrionale (specialmente in Piemonte ed in Lombardia) nei settori del traffico di stupefacenti e di armi, talora in collegamento con esponenti del crimine organizzato del luogo.

Il traffico e lo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti rappresenta, a Cagliari e provincia, il fenomeno criminale di più forte impatto. I gruppi coinvolti (c.d. "batterie") sono composti, soprattutto, da soggetti indigeni già dediti alla commissione di rapine in danno di Istituti di credito, i quali investono i proventi illeciti nel commercio degli stupefacenti. Anche le rapine ai danni di Istituti di credito e, soprattutto, di Uffici postali, costituiscono manifestazioni delinquenziali ricorrenti. Ciò che ha connotato questi reati sono state le modalità particolarmente eclatanti di consumazione, che hanno visto l'utilizzo di automezzi pesanti per scardinare le difese

passive dell'obiettivo unitamente ad uno spregiudicato impiego di armi da fuoco.

Frequenti sono le rapine ed i furti in danno di commercianti, singoli cittadini e cacciatori, finalizzati anche all'acquisizione delle armi.

E' presente anche il fenomeno del riciclaggio gestito, in prevalenza, da soggetti di origine campana (legati alla "Camorra") e realizzato anche attraverso attività imprenditoriali connesse alla vendita di beni di consumo.

Nel corso del 2003 c'è stata una recrudescenza del fenomeno degli incendi, probabilmente favorito anche dalla eccezionale siccità. Il fenomeno non sarebbe però riconducibile a moventi estorsivi, bensì principalmente:

- ad atti di teppismo derivanti dal disagio socio-ambientale particolarmente avvertito tra la fascia giovanile metropolitana;
- nel caso degli incendi dolosi boschivi (presente soprattutto nei mesi estivi), all'interesse di ambienti pastorali a procurarsi più estese zone di pascolo o ad attraversare più speditamente con le greggi i territori senza ricorrere ai più tortuosi percorsi imposti dalle foreste, nonché all'intento di creare, con l'azione distruttiva degli incendi, presupposti per far sorgere nuove occasioni di lavoro conseguenti agli appalti delle opere di recupero delle zone devastate dalle fiamme, ovvero, a favorire interessi collegati al disboscamiento del territorio a fini di speculazione edilizia.

*L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva consentendo di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate fra tutte:*

- **15 gennaio** - Cagliari - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, kg. 18,940 di cocaina, precedentemente individuati presso l'aeroporto di Fiumicino. E' stata inoltrata notizia di reato nei confronti di quindici persone;
- **3 marzo** - Cagliari - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 12 di cocaina e tratto in arresto 5 persone;
- **17 aprile** - Quartu Sant'Elena (CA), Roma - Personale della Polizia di Stato, coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Cagliari, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto, successivamente convalidati in arresto, 7 persone indagate per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti tra l'isola e il continente;
- **26 maggio** - Cagliari e Roma - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti indagati ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di individuare i componenti di un sodalizio criminale, tutti di nazionalità italiana, dediti allo smercio, nel circondario di Cagliari, di considerevoli quantitativi di hashish acquistati nella capitale;
- **1° ottobre** - Selargius (CA) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 5,100 di eroina e gr. 3,300 di hashish, e hanno tratto in arresto un responsabile;
- **25 ottobre** - Cagliari - "Operazione Eterno Riposo" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone dedite al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti nell'hinterland del capoluogo regionale sequestrando complessivamente kg 10 di marijuana, kg 1,3 di cocaina e circa gr. 600 di eroina. Nella fase conclusiva delle operazioni è stato inoltre sequestrato materiale esplodente diversificato, trovato nella disponibilità degli appartenenti al sodalizio.

Nella **provincia di Nuoro** il mondo pastorale ha generato una criminalità violenta con un forte senso di indipendenza e di diffidenza verso lo Stato. Ancora oggi vengono perpetrati danneggiamenti e delitti a carattere intimidatorio come attentati dinamitardi e/o incendiari, diretti contro Amministratori pubblici, Uffici pubblici, Forze dell'ordine, esercizi commerciali e privati cittadini, circostanza questa che testimonia, da un lato, quanto sia ancora radicato tra la popolazione la cultura del ricorso ad una giustizia privata, non legale, con l'applicazione del cosiddetto "codice barbaricino" per la risoluzione di controversie e torti, e, dall'altro, la diffidenza nei confronti dello Stato e dei suoi rappresentanti.

Esistono anche fenomeni predatorî, quali furti e rapine, commessi in modo particolarmente aggressivo. Molti sono perpetrati con un "modus operandi" eclatante, contraddistinto dall'uso di automezzi pesanti lanciati in velocità contro gli obiettivi e con l'impiego di armi da fuoco.

Gli omicidi appaiono essere, viceversa, strumenti di vendetta personale o manifestazione di ataviche faide familiari quasi sempre di origine agro-pastorale.

Grande eco, anche a livello nazionale, ha avuto l'omicidio di Luisa Manfredi, di 14 anni, figlia di Matteo Nicolò Boe, detenuto in regime carcerario speciale per alcuni sequestri di persona a scopo di estorsione commessi negli anni ottanta. La ragazza è stata uccisa a Lula (NU) il 25 novembre 2003.

Accanto a queste forme violente di criminalità sono state censite le attività di organizzazioni dedite al traffico di droga con radicati contatti nel Nord Europa (Belgio, Olanda, Germania). Queste attività criminali parrebbero aver sostituito, a motivo della maggiore redditività e della relativamente bassa difficoltà organizzati-

va, le precedenti pratiche delinquenziali (sequestri di persona), settore nel quale, nel 2003, sono state portate a termine, dalle Forze di polizia, importanti catture di pericolosi latitanti (Giovanni Talanas, tratto in arresto a Nuoro nel luglio e Stochino Pasquale, catturato ad Arzana nel settembre successivo).

*L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate fra tutte:*

- **08 febbraio** - Bitti (NU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto, occultate all'interno di un canale per il deflusso dell'acqua piovana, armi e munizioni;
- **21 marzo** - Jerzu (NU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto, in un anfratto roccioso, 53 detonatori ordinari, gelatina esplosiva, miccia e altro materiale esplosivo;
- **08 aprile** - Lanusei (NU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 24 candelotti di gelatina esplosiva pari a Kg. 3,680, nascosti in un anfratto roccioso;
- **19 aprile** - Ovodda (NU) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un allevatore, pregiudicato, trovato in possesso, nel corso di perquisizioni domiciliari, di kg. 40 di esplosivo da cava;
- **17 giugno** - Lula (NU) - Personale della Polizia di Stato ha rinvenuto, accoltato da cespugli, un sacco contenente 16 candelotti di gelatina e 2 detonatori;
- **23 ottobre** - Nuoro - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto numerosi reperti archeologici di epoca nuragica, asportati dal Museo Archeologico Nazionale di Nuoro. Il ritrovamento è avvenuto all'interno di un ovile di proprietà di un allevatore, pregiudicato.

Nella **provincia di Oristano** non esistono manifestazioni tipiche di criminalità organizzata o infiltrazioni di matrici mafiose nazionali, né esistono tipologie criminali tali da caratterizzarla rispetto alle altre aree della Sardegna. In una provincia contraddistinta da un'economia agro-pastorale, priva di insediamenti industriali di rilievo, sono state rilevate manifestazioni criminali connesse, soprattutto, ad attività predatorie, con episodi di abigeato ed incendi dolosi, per lo più legati ad interessi di pascolo. Anche

in Oristano sono stati registrati, comunque, delitti a carattere predatorio e, negli ultimi anni, una certa espansione del consumo degli stupefacenti e dei reati ad esso connessi.

Anche qui persistono tensioni fra singole famiglie in ambienti agro-pastorali che sono sfociate, anche nel 2003, in efferati delitti.

*Si elencano qui di seguito le operazioni di polizia più significative:*

- **21 marzo** - Ghilarza (OR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 persone e denunciato in stato di libertà altre 7 per associazione per delinquere finalizzata ai furti di carted'identità presso sedi Comunali e presso esercizi commerciali. Nel corso dell'operazione è stata sequestrata ingente refurtiva;
- **27 maggio** - Santa Giusta (OR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato piante di canapa indiana e hashish e tratto in arresto un responsabile;
- **23 ottobre** - Santa Giusta (OR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in distinti interventi, 3 discariche abusive di rifiuti speciali e pericolosi, inoltrando notizia di reato per 2 responsabili.

-----

La **provincia di Sassari** ha caratteristiche analoghe a quelle del capoluogo di regione ma è priva di particolari manifestazioni di violenza. La Gallura è maggiormente esposta ai rischi di investimento di capitali illeciti e di pratiche usurarie. Anche qui sono stati rilevati delitti a carattere predatorio.

La parte meridionale di questa zona è caratterizzata, viceversa, da un'economia prevalentemente di tipo agro-pastorale: la fenomenologia criminale rispecchia il diverso assetto socio culturale, distinguendosi per una maggiore asprezza ed il ricorso ad omicidi ed altri fatti di sangue correlati a faide familiari e ad attentati in danno di Amministratori pubblici e di appartenenti alle Forze dell'ordine.

In piena corrispondenza con tale suddivisione geografica, si rilevano:

- aggregazioni criminali fluidamente strutturate che si dedicano prevalentemente alla gestione del traffico e spaccio

di droga nell'area settentrionale;

- gruppi "familiaristici" che controllano il territorio meridionale e confliggono per motivi d'intere-

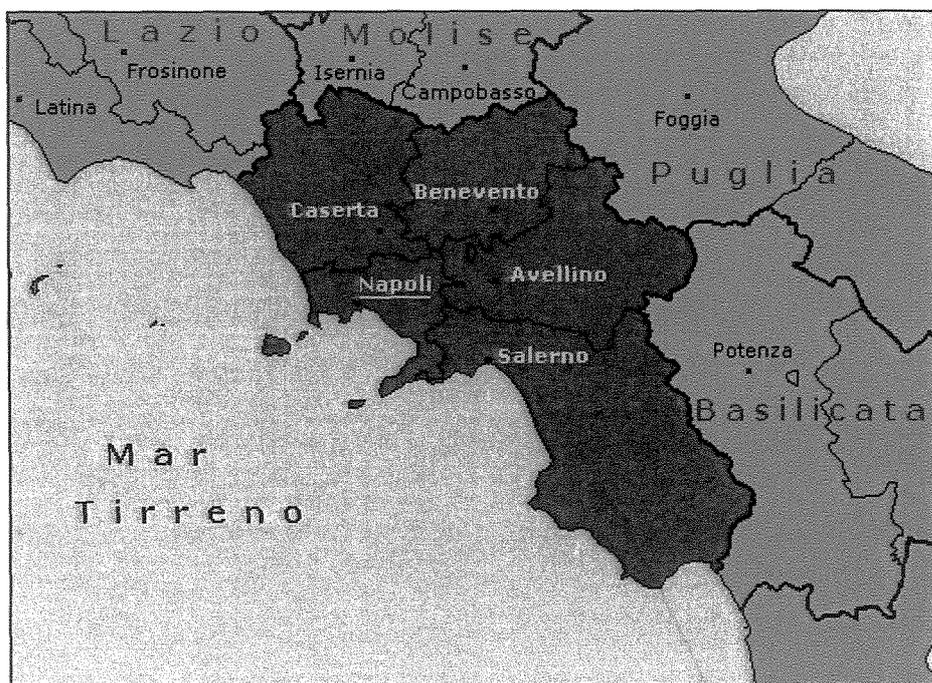
resse in decennali faide. Potrebbero essere ricondotti a contrasti sorti in tali ambienti alcuni fatti di sangue avvenuti nel 2003.

*Operazioni positive di rilievo:*

- **14 maggio** - Province di Sassari e Nuoro - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi, esplosivi, reperti archeologici e reati contro il patrimonio in genere;
- **19 giugno** - Sassari, provincia di Ferrara e Bologna - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Skimmer", volta a disarticolare un'organizzazione dedicata alla clonazione di carte di credito, hanno arrestato 8 persone, per associazione per delinquere finalizzata all'indebito utilizzo di carte di credito;
- **9 luglio** - Olbia (SS) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un individuo perché ritenuto responsabile di una organizzazione dedicata al traffico di sostanze stupefacenti (cocaina) tra il Piemonte ed il mercato olbiese. L'operazione ha concluso una precedente attività investigativa che aveva già condotto all'arresto di 4 persone, anch'esse coinvolte nel traffico;
- **24 novembre** - Olbia (SS) - Militari della Guardia di Finanza hanno, presso il locale porto, tratto in arresto una persona e sequestrato kg. 50,250 di hashish e un'auto;
- **15 dicembre** - Sassari - Operazione "Tatoo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone per il reato di detenzione, in concorso, a fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.
- **18 dicembre** - Porto Torres (SS) - Militari della Guardia di Finanza, in seguito ad indagini che già il 14 febbraio avevano portato al sequestro di kg. 60 di hashish e di un'autovettura, con l'arresto di un responsabile, hanno sequestrato una ulteriore tonnellata di hashish, valuta comunitaria, un natante strumentale all'illecita attività e tratto in arresto 2 responsabili;
- **20 dicembre** - Sassari e Milano - "Operazione My Lord" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone responsabili di un traffico di cocaina tra la Colombia, la Lombardia e la Sardegna.



# Campania



**ABITANTI**  
5.777.941

**SUPERFICIE**  
13.595,33 KMQ

**DENSITÀ**  
425 AB./KMQ

**COMUNI**  
551